

me
mo
RIX

AREA
umanistico
sociale

Storia | 2

dal Medioevo ai moti del 1848



memorix

Storia 2 dal Medioevo ai moti del 1848



9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2022 2021 2020 2019 2018

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o di parte di
esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Grafica di copertina:
 curvilinee

Progetto grafico:
ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione:
EdiSES S.r.l. – Napoli

Stampato presso:
Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

per conto della
EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 162 5

www.edises.it
info@edises.it

Chiari nell'esposizione, esaurienti nei contenuti, gradevoli nella grafica, i Memorix si propongono di agevolare – come il nome stesso suggerisce – il processo di memorizzazione, stimolando nel lettore sia l'attenzione visiva sia la capacità di associazione tra concetti, così da "trattenerli" più a lungo nella mente. Schemi, uso frequente di elencazioni e neretti, parole-chiave, curiosità, brevi accordi interdisciplinari, test di verifica a fine capitolo: ecco le principali caratteristiche di questi tascabili.

Utili per apprendere rapidamente i concetti base di una disciplina o per ricapitolarne gli argomenti principali, i libri della collana Memorix si rivolgono agli studenti della scuola superiore, a chi ha già intrapreso gli studi universitari, a quanti si accingono ad affrontare un concorso. Ma anche a tutti coloro che vogliono riappropriarsi di conoscenze che la mancanza di esercizio ha affievolito o semplicemente vogliono farsi un'idea su materie che non hanno fatto parte della propria esperienza scolastica o, ancora, vogliono avere a portata di mano uno strumento da consultare velocemente all'occorrenza.

Eventuali aggiornamenti o *errata corrige* saranno resi disponibili online (www.edises.it) in apposite sezioni della scheda del volume.

Potete segnalarci i vostri suggerimenti o sottoporci le vostre osservazioni all'indirizzo **redazione@edises.it**

Storia 2

Con un linguaggio semplice ed efficace, il volume racconta gli avvenimenti, le idee, i conflitti, i protagonisti, i luoghi della Storia medievale e moderna.

Dal 476 d.C., la data che convenzionalmente segna la fine dell'Impero romano d'Occidente e l'inizio del Medioevo, al 1848, l'anno in cui l'Europa è attraversata da una violenta ondata di rivolte: queste le coordinate temporali entro cui si snoda il percorso.

Riquadri di approfondimento, spiegazioni di termini specifici, tabelle cronologiche e un dettagliato indice analitico aiutano il lettore a memorizzare i fatti narrati e a individuare i raccordi tra i vari passaggi storici: dai regni romano-barbarici all'Impero carolingio fino all'affermarsi del feudalesimo, dal tramonto dell'Impero alla formazione delle grandi monarchie nazionali, dalla scoperta dell'America all'espansione coloniale e alle guerre di religione nell'Europa del Cinquecento, dalla crisi del Seicento alle rivoluzioni del Settecento, dall'età napoleonica al Quarantotto, per citare solo alcuni dei grandi eventi presi in esame.

Sommario

1. Il Medioevo e la Chiesa

1.1. Il Medioevo	1
1.2. Il ruolo del cristianesimo	2
1.3. La figura di Gesù di Nazareth	3
1.4. Le fonti del cristianesimo	4
1.5. Il cristianesimo e il paganesimo romano	5
1.6. Il cristianesimo alla conquista dell'Impero	8
1.7. La Chiesa: non solo un'istituzione religiosa	9
<i>Test di verifica</i>	12

2. I regni romano-barbarici

2.1. La fine dell'Impero d'Occidente e l'inizio del Medioevo	14
2.2. La fusione fra Romani e barbari	15
2.3. I regni a Occidente	16
<i>Test di verifica</i>	24

3. La restaurazione imperiale di Giustiniano

3.1. Giustiniano: il tentativo di rifondare l'Impero	26
3.2. La Guerra gotico-bizantina	27
3.3. Il progetto di Giustiniano	31
<i>Test di verifica</i>	36

4. L'Italia prefeudale: i Longobardi, i Bizantini, i Franchi e il papato

4.1. I Longobardi in Italia	38
4.2. Il modello produttivo curtense	41
4.3. Il regno dei Franchi da Clodoveo a Pipino il Breve	42
4.4. La Chiesa: un'istituzione sempre più forte	45
4.5. La nascita dello Stato della Chiesa	47
<i>Test di verifica</i>	52

5. L'Islam e il mondo orientale

5.1. L'Islam ha diviso o ha unito?	55
5.2. Nascita ed espansione dell'Islam in Arabia	56
5.3. L'Impero islamico	58

5.4. Il contributo dell'Islam alla crescita culturale	60
<i>Test di verifica</i>	63

6. Carlo Magno e il feudalesimo

6.1. La politica estera	65
6.2. La campagna in Italia contro i Longobardi	66
6.3. La lunga guerra contro i Sassoni	68
6.4. La disastrosa campagna contro gli Arabi	69
6.5. La guerra agli Àvari	70
6.6. La nascita del Sacro Romano Impero	71
6.7. I caratteri del Sacro Romano Impero	74
6.8. La rinascita carolingia	76
6.9. La fine del Sacro Romano Impero	77
6.10. La realtà feudale	79
6.11. Gli ultimi secoli dell'Alto Medioevo: nuove invasioni in Europa occidentale	81
<i>Test di verifica</i>	86

7. La crisi dei poteri universalistici

7.1. La ripresa dopo il Mille	88
7.2. Il Sacro Romano Impero di nazione germanica	90
7.3. La politica cesaropapista di Ottone I	92
7.4. La dinastia di Sassonia dopo Ottone il Grande	94
7.5. La disputa con la feudalità	96
7.6. La lotta per le investiture	97
7.7. L'affermazione dei Comuni	101
7.8. La Chiesa tenta il proprio rilancio: crociate, persecuzioni e riforme	103
7.9. Le Repubbliche marinare	107
7.10. La lotta tra Impero e Comuni	108
<i>Test di verifica</i>	113

8. L'Europa nel Basso Medioevo

8.1. Dopo Barbarossa: definitiva affermazione dei Comuni e delle Repubbliche marinare	115
8.2. Dopo Barbarossa: il definitivo declino dell'Impero	117

8.3. Dopo Barbarossa: l'affermazione degli Stati nazionali (Inghilterra, Francia e Spagna)	122
8.4. Francesi e Aragonesi si spartiscono il Regno di Sicilia	126
8.5. La fine del sogno teocratico della Chiesa	127
8.6. La situazione nel resto d'Europa	129
<i>Test di verifica</i>	132
 9. Dalla crisi del Trecento al consolidamento degli Stati nazionali	
9.1. Una crisi a tutto tondo	134
9.2. La Guerra dei Cent'anni	136
9.3. La Guerra delle Due Rose e la rinascita dell'Inghilterra	141
9.4. La Spagna verso l'unità	143
9.5. L'Europa centro-orientale e la nascita dell'Impero ottomano	144
<i>Test di verifica</i>	150
 10. L'Italia alla fine del Medioevo	
10.1. Nascono le signorie e principati	153
10.2. Milano, Firenze e Venezia	155
10.3. Il Ducato di Savoia e il Regno di Napoli	159
10.4. La crisi della Chiesa	160
10.5. La Pace di Lodi e la Lega italica	163
<i>Test di verifica</i>	167
 11. Il Cinquecento: un mondo in trasformazione	
11.1. Le scoperte geografiche	169
11.2. L'Età moderna	171
11.3. Le conseguenze delle scoperte geografiche: la colonizzazione e il nuovo assetto economico in Europa	174
11.4. Le Guerre d'Italia	177
11.5. L'Impero di Carlo V e l'inizio del duello franco-asburgico	181
11.6. L'Europa in crisi: la Riforma protestante e l'avanzata dei Turchi ottomani	182
11.7. Caratteri ed espansione del protestantesimo	185
11.8. La nascita della Chiesa anglicana	188
11.9. La fine del grande impero di Carlo V	189
11.10. L'avanzata ottomana e Solimano il Magnifico	191
<i>Test di verifica</i>	194

12. Il Secondo Cinquecento in Europa: l'età della Controriforma

12.1. Riforma cattolica e Controriforma	197
12.2. La debolezza della Spagna	199
12.3. L'Inghilterra dopo Enrico VIII: Maria ed Elisabetta	202
12.4. La Guerra anglo-spagnola	204
12.5. La Francia e la Guerra di religione (1562-1598)	206
12.6. Il declino dell'Italia nel Secondo Cinquecento	210
<i>Test di verifica</i>	214

13. Il Seicento: cento anni di crisi

13.1. La crescita dei Paesi atlantici, il declino di Spagna e Italia	216
13.2. La Guerra dei Trent'anni	218
13.3. L'assolutismo in Francia	222
13.4. La Francia del Re Sole	225
13.5. La crisi monarchica e la rivoluzione in Inghilterra: il trionfo del liberalismo	231
13.6. Il Seicento nel resto d'Europa	237
13.7. Le scienze e la repressione del dissenso	239
<i>Test di verifica</i>	243

14. Il Settecento: cento anni rivoluzionari

14.1. Il primato inglese	246
14.2. La Rivoluzione agricola e industriale	248
14.3. L'Illuminismo	250
14.4. Un altro secolo di guerre	254
14.5. Il dispotismo illuminato	257
14.6. Alla conquista dell'America	258
14.7. L'indipendenza americana	260
14.8. La Rivoluzione francese	262
14.9. Rivoluzione borghese, rivoluzione giacobina e ritorno borghese	266
14.10. L'ascesa di Napoleone	272
<i>Test di verifica</i>	278

15. Dopo la Rivoluzione: da Napoleone ai moti del Quarantotto

15.1. La fine della Rivoluzione francese, Napoleone al potere	281
15.2. Il regime di Napoleone	283
15.3. L'impero di Napoleone	284

15.4. La fine di Napoleone	287
15.5. La Restaurazione	290
15.6. I moti del 1820-21 e l'indipendenza greca	294
15.7. L'indipendenza in America latina	297
15.8. I moti del 1830-31	299
15.9. Gli eventi in Italia e in Europa prima del 1848	300
15.10. Il Quarantotto	304
15.11. Italia: la Prima Guerra d'Indipendenza	306
15.12. La fine della "Primavera dei popoli"	307
<i>Test di verifica</i>	311
Indice analitico	315

1. Il Medioevo e la Chiesa

I punti-chiave

- Il Medioevo è inteso come “età di mezzo” fra età antica-classica ed età moderna-rinascimentale.
- Il cristianesimo predica nuovi valori, totalmente contrari rispetto al paganesimo romano.
- Il cristianesimo si struttura: da esso nasce una Chiesa unitaria, capace di organizzarsi.
- Dopo un iniziale assoggettamento della Chiesa allo Stato romano, la prima si sostituisce a quest’ultimo durante il crollo delle istituzioni dell’Impero d’Occidente.
- La Chiesa si trasforma da istituzione religiosa a potente istituzione politica.

1.1. Il Medioevo

Medioevo (dal latino *medius*, “di mezzo”, e *ævum*, “età”) è un’espressione che serve ad indicare l’età che si trova fra quella antica o classica e quella moderna della storia europea, durata circa mille anni. Convenzionalmente, il suo inizio è fissato al **476 d.C.**, anno in cui i barbari guidati da Odoacre deposero l’ultimo Augusto dell’Impero romano d’Occidente, Romolo Augustolo.

Il Medioevo fu un periodo di grandi cambiamenti sul piano culturale, sociale e politico per tutta l’Europa.

Esso può essere suddiviso in due grandi fasi:

- **Alto Medioevo (476-1000)**, segnato dalle invasioni barbariche, dalla nascita dello Stato della Chiesa e del Sacro Romano Impero, dallo sviluppo del modello socio-economico feudale, nonché dall’espansionismo dell’Impero islamico su tutto il bacino del Mediterraneo;
- **Basso Medioevo (1000-1492)**, caratterizzato dalla nascita degli Stati nazionali, dalla lotta fra papato e impero, dalla rifioritura dei commerci e dell’economia, concluso con la scoperta dell’America da parte di Cristoforo Colombo.

1.2. Il ruolo del cristianesimo

Prima di entrare nello specifico contesto del Medioevo, sarà bene spiegare cos'è il cristianesimo, la sua dottrina, la sua gerarchia. Vero è che il cristianesimo ha contribuito a modificare vistosamente la società già in epoca romana, influenzando in maniera notevole le scelte della politica tardo-imperiale. Tuttavia, il **ruolo sociale e politico della Chiesa**, al di là degli aspetti più puramente religiosi, si è fatto sentire con tutta la sua forza proprio quando l'Impero d'Occidente è collassato. Alcuni studiosi affermano che il cristianesimo fu anche tra le cause di indebolimento dell'Impero stesso, per via della sua dottrina basata sulla tolleranza e la non violenza. In ogni caso, bisogna ricordare che i segnali di crisi dell'Impero romano si erano cominciati ad avvertire già nel III secolo, un'epoca in cui i fattori di indebolimento erano numerosi e di diversa natura (politica, istituzionale, sociale, economica). Il cristianesimo può aver contribuito al crollo delle strutture imperiali solo in minima parte.

La religione tradizionale romana si stava trasformando su impulso non tanto del cristianesimo, quanto dei culti mitraici e orientali. Nel IV secolo il cristianesimo non era ancora il credo più seguito dell'Impero, sebbene lo stesso Costantino ne avesse compreso il grandissimo potenziale. Tuttavia, la ragion di Stato non aveva subito un totale rovesciamento morale sul piano politico condizionato dalla nuova fede. Ad esempio, Costantino non esitò a ordinare l'uccisione di alcuni suoi familiari e non abbandonò mai il politeismo, anzi individuò nel Dio dei cristiani, secondo una visione pragmatica tipica del paganesimo romano, la divinità che lo aveva aiutato nella vittoriosa battaglia di Ponte Milvio del 312.

La **rivoluzione valoriale cristiana** contribuì in misura rilevante a cambiare la società tardo imperiale e il suo impianto di valori, ma il ruolo politico che il cristianesimo assunse nel Medioevo è stato decisivo per l'evoluzione storica dell'Europa. Ovviamente, il cristianesimo di cui parliamo in età medievale è

assai diverso e più politicamente spregiudicato rispetto a quello più genuino seguito dai fedeli in epoca imperiale.

Inoltre, non si vuole proporre il cristianesimo e l'ascesa della Chiesa come unico fattore caratterizzante l'età medievale, la quale fu segnata da molti altri nuovi elementi.

1.3. La figura di Gesù di Nazareth

Nato a Betlemme fra il 7 e il 2 a.C., Gesù di Nazareth iniziò la sua predicazione in tutta la Palestina all'età di trent'anni. Si trattava di una **predicazione rivoluzionaria** per l'epoca, perché sanciva l'**uguaglianza** davanti a Dio di tutti gli uomini, la **fratellanza**, un rapporto padre-figli fra Dio e gli uomini. In più, Gesù predicava la **libertà** degli uomini e l'**amore**, per Dio e per il prossimo, anche se nemico. Per quanto riguarda le autorità romane, la pericolosità della predicazione di Gesù risiedeva:

- principalmente nell'innovativa **divisione fra potere temporale e potere spirituale**, secondo l'indicazione “Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio”,
- ma anche nel suo essere spirituale e trascendentale.

La nuova predicazione, infatti, rifacendosi al misticismo orientale, non era ancorata al pragmatismo e all'utilitarismo religiosi tipici del paganesimo romano. Nell'antica Roma la devozione agli dèi era offerta per ottenerne, in cambio, dei benefici materiali. La predicazione di Gesù, invece, non incoraggiava il materialismo. Le sofferenze e le difficoltà andavano viste come dei passaggi obbligati, da affrontare attraverso la fede in Dio e nella speranza della risurrezione.

Gesù fu riconosciuto dai suoi seguaci quale **Figlio di Dio**, il Messia degli Ebrei. Il titolo di Figlio di Dio, le continue accuse di corruzione e ipocrisia rivolte alla casta sacerdotale ebraica e la predicazione della vita eterna anche per i peccatori gli valsero la condanna a morte da parte del sinedrio dei sacerdoti ebrei, confermata poi dal governatore romano Ponzio Pilato. Tre giorni dopo la sua morte, avvenuta in un momento imprecisato

tra il 26 e il 36 d.C., i suoi seguaci ne annunciarono la **risurrezione** e avviarono un'intensa **attività di evangelizzazione** rivolta a tutti i popoli della Terra.

1.4. Le fonti del cristianesimo

La buona novella, il **Vangelo**, il messaggio di risurrezione inviato da Gesù di Nazareth, fu tramandato oralmente solo per un breve periodo. Tra la metà e la fine del I secolo d.C. furono scritti i **4 vangeli canonici**, ossia quelli riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa attribuiti agli Apostoli Matteo e Giovanni e ai discepoli Luca e Marco. I Vangeli di Matteo, Marco e Luca sono detti **sinottici**. Messi a confronto fra loro su colonne parallele, ci si può rendere conto che i fatti narrati sono più o meno gli stessi per tutti e tre gli evangelisti, anche se declinati in forme leggermente diverse e secondo un ordine cronologico non sempre identico. Quello di Giovanni, scritto attorno al 100 d.C., a differenza degli altri, pone l'accento sull'**essere divino** di Gesù. Tutti gli altri furono dichiarati **apocrifi** già nel II secolo e pertanto, da allora, non sono stati più presi in considerazione sul piano dottrinario.

Ai quattro Vangeli si aggiungono gli **Atti degli Apostoli**, il libro attribuito a Luca, in cui si narrano le gesta delle prime comunità cristiane, e le **Lettere**, scritte per lo più da Paolo di Tarso, un ebreo convertito al cristianesimo. Egli, pur non avendo mai conosciuto Gesù, si adoperò in un'infaticabile opera di evangelizzazione in tutto l'Impero. Infine, l'Apostolo Giovanni scrisse l'**Apocalisse**, un testo caratterizzato da visioni simboliche sul paradiso e la fine del mondo.

I Vangeli, gli Atti degli Apostoli, le Lettere e l'Apocalisse sono i libri sacri del cristianesimo e compongono il **Nuovo Testamento**. Insieme ai libri della tradizione ebraica, quelli dell'Antico Testamento, formano la Bibbia.

In tutto l'Impero nacquero numerose **comunità**, dirette da **presbiteri** ai quali si affiancavano dei ministri detti **diaconi**. Gli Apostoli, i più stretti discepoli di Gesù, fornivano ai pre-

sbiteri le direttive sulla dottrina e l'amministrazione delle chiese. La struttura della nuova religione si fece via via più articolata. Un certo gruppo di chiese fu raggruppato territorialmente in **diocesi**, dirette dai **vescovi**, ossia dai successori degli Apostoli.

Ovviamente all'inizio non esisteva un'unica chiesa universale. Ogni chiesa locale assunse **caratteri peculiari** sia sul piano dottrinario, sia su quello formale, che nei secoli successivi sarebbero stati annullati solo tramite i **concili**, assemblee straordinarie dei vescovi attraverso le quali si delineano le linee guida che i fedeli e i religiosi devono seguire per non essere esclusi dalla vita dell'unica Chiesa.

1.5. Il cristianesimo e il paganesimo romano

Inizialmente i Romani non percepirono una particolare differenza fra l'ebraismo e il cristianesimo. Pensavano si trattasse di una delle numerosissime sette mistiche di stampo orientale. Esse trovavano grande seguito a causa delle misere condizioni di vita alle quali erano costretti ampie fasce della popolazione. I culti misterici orientali offrivano un impianto religioso consolatorio, basato sul contatto diretto con la divinità e sulla promessa di una vita ultraterrena migliore. Tuttavia, il cristianesimo andava ben oltre questa impostazione, e ciò sfuggì agli storici romani dell'epoca.

Il cristianesimo è una religione **monoteista** non individualistica, ma **comunitaria**, fondata su ideali di **egualitarismo** e **fraternanza**, secondo criteri solidaristici del tutto innovativi per l'epoca.

È una **fede interiore**, prima ancora che esteriore, priva del carattere strumentale-pragmatico che era invece tipico della religione Romana. Essa è libera dal raggiungimento di scopi materiali. L'unico obiettivo che si prefigge il cristiano è la salvezza della propria anima.

Il cristianesimo non è una religione nazionale, ma **universale**, indirizzata a "tutti i popoli della Terra".

I vocaboli del cristianesimo

Dio. Nell'ebraismo Dio è uno solo. Il monoteismo fu ripreso anche dal cristianesimo.

Gesù. In ebraico significa “Dio salva”. Per i cristiani è il Figlio di Dio, parte della Santissima Trinità, insieme a Dio, Padre di Gesù e di tutti gli uomini, e allo Spirito Santo.

Cristo. Equivalente all'ebraico Messia, deriva dal greco *christós*, ossia “unto”. Nella cultura orientale erano unti i re, i sacerdoti e i profeti. Gesù Cristo sarebbe “l'unto del Signore”, colui che Dio ha scelto per salvare gli uomini dal peccato.

Vangelo. Deriva dal greco *euanđhēlion*, vale a dire “buona notizia” di salvezza portata da Gesù. Sui vangeli canonici la Chiesa fonda i propri insegnamenti. La parola “canone” deriva dal greco *kanòn*, il bastone di canna dritto utilizzato per portare ordine. In senso figurato indica la norma, la regola. I vangeli sinottici sono detti così perché se confrontati è possibile rilevare numerose somiglianze fra loro. L'espressione sinottico deriva dal greco *syn*, “con”, *òpsis*, “occhio”. Infatti, messi a confronto fra loro su tre colonne, con il solo sguardo possono notarsi fra i tre vangeli numerose somiglianze narrative. Infine, essi possono anche non essere riconosciuti dalla Chiesa. In questo caso sono detti “apocrifi”, ossia “nascosti”, falsi e non utilizzabili per determinare la dottrina.

Cristiani. Tutti coloro che credono in Gesù Cristo, nella sua natura divina e nella sua predicazione.

Chiesa. Deriva dal greco *ecclesia*, “assemblea”. Inizialmente configura-va solo l'assemblea fisica, poi il significato si è allargato a tutta l'organizzazione religiosa cristiana.

Vescovo. Deriva dal greco *epíscopos*, “ispettore”, ossia colui che verifica il corretto andamento della diocesi, del gruppo di comunità di un certo territorio.

Presbitero. Deriva dal greco *presbyteros*, “anziano”, abbreviato in prete. Si tratta del sacerdote, colui che guida la comunità e che amministra i sacramenti.

Diacono. Deriva dal greco *diákōnos*, ossia “servitore”. Aiuta il sacerdote nell'amministrazione della comunità e dei sacramenti.

Concilio. Riunione di tutti i vescovi delle varie chiese cristiane, organizza-ta allo scopo di uniformare la dottrina, gli usi e le forme della religione.

5. L'Islam e il mondo orientale

I punti-chiave

- L'Islam è stato elemento di rottura, ma anche di unificazione e rilancio economico e culturale.
- Maometto si proclama Profeta di Allah e inizia la predicazione di una nuova religione monoteistica, l'Islam.
- Cacciato da La Mecca, Maometto trova a Yathrib la sua nuova patria (622). Da lì lancia una guerra di unificazione dell'Arabia.
- Si diffonde il principio dell'integralismo nel mondo islamico.
- Dopo Maometto, i califfi costruiscono un grande impero a discapito dei Sassànidì e dei Bizantini (632-661).
- Con la dinastia omayyade (661-750), l'Impero islamico si allarga ancora. Gli Arabi sbarcano in Spagna nel 711. Nel 718 i musulmani non riescono a prendere Costantinopoli. Nel 733 sono sconfitti a Poitiers da Carlo Martello. Si arresta l'avanzata araba.
- Con la dinastia abbàside (750-945) si rafforzano i commerci verso l'Oriente.

5.1. L'Islam ha diviso o ha unito?

Lo storico **Henri Pirenne** nel 1935 scrisse un saggio assai famoso e molto discussso, intitolato *Maometto e Carlo Magno*. In quest'opera egli sosteneva che la fine del mondo antico e l'inizio del Medioevo fossero da ricondurre alla nascita dell'Islam piuttosto che alle invasioni barbariche e alla fine dell'Impero romano d'Occidente. Egli afferma che “mentre i Germani non ebbero niente da opporre al cristianesimo dell'Impero, gli Arabi erano esaltati da una fede nuova”. I Germani assorbirono in parte il mondo antico non avendo nulla da proporre, mentre “presso gli Arabi ... è il vinto che andrà al vincitore, e non vi potrà andare che servendo, come lui, Allah, leggendo, come lui, il Corano, dunque apprendendone la lingua, che è la lingua santa e nello stesso tempo la lingua dei conquistatori”. Secondo lo storico, “sulla riva del *Mare nostrum* (il Mediterraneo) si stendono ormai due civiltà differenti ed ostili”, poiché “l'Islamruppe l'unità del Mediterraneo, che le invasioni germaniche avevano lasciata sussistere”.

In un certo senso l'Islam tracciò un solco fra Occidente e Oriente, ma allo stesso tempo fu anche un elemento determinante per una nuova unificazione, differente da quella portata dai Romani a suo tempo.

5.2. Nascita ed espansione dell'Islam in Arabia

Prima di Maometto, l'Arabia era una realtà politica e sociale frammentata, le cui città sorgevano lungo le vie carovaniere, vicino alle oasi o ai confini del deserto. I Bizantini e i Sassanidi non percepirono gli Arabi come pericolosi concorrenti per l'egemonia in Oriente. La struttura tribale e il nomadismo **beduino** restituivano degli Arabi un'immagine di arretratezza che non sembrava condurre a una qualsiasi forma di civiltà progredita.

I **beduini** sono abitanti del deserto arabico, dediti ai commerci.

Tuttavia, all'inizio del VII secolo, un mercante di nome **Maometto** (570-632), nativo della Mecca, una città dell'entroterra arabico, si presentò ai suoi conterranei come il Profeta dell'unico dio, **Allah**, lo stesso della tradizione biblica giudaico-cristiana. A lui l'arcangelo Gabriele avrebbe rivelato il messaggio di Allah. La Mecca è il luogo in cui da secoli si trova la **Kaaba**, un tempio a forma di cubo in cui è conservato un meteorite che secondo la tradizione islamica sarebbe stato portato sulla terra dallo stesso arcangelo Gabriele. Anche in epoca preislamica la Kaaba era un luogo importantissimo di culto per tutta la regione, cuore del politeismo arabico e fonte inesauribile di guadagno per la città in quanto meta di pellegrinaggi.

Maometto individuò nei ricchi mercanti la causa delle ingiustizie e dei mali della sua società e questo gli permise di conquistare le **simpatie dei ceti più poveri**. I commercianti si coalizzarono, quindi, contro Maometto e lo spinsero, nel **622**, ad abbandonare La Mecca. Maometto si trasferì nel villaggio di Yathrib, 400 km a nord dalla sua città natale. In concomitanza dell'emigrazione (**ègira**) di Maometto iniziò l'era islamica.

A Yathrib la sua predicazione incontrò l'entusiasmo popolare. La città cambiò nome in **Medina** (“città” per antonomasia) e Maometto vi fondò la comunità (*umma*) dei *muslim* (gli assoggettati ad Allah), una moschea, delineando i principi fondamentali dell'**Islam** (sottomissione). Questi contenuti furono, a metà del VII secolo, raccolti nel **Corano**, il testo sacro degli islamici. Si tratta di un libro diviso in 114 capitoli dette *sure*, contenente gli ammonimenti e i precetti che Maometto pronunciò su ispirazione divina.

La nuova religione era improntata al principio dell'**integralismo**, in quanto non era ammessa alcuna distinzione fra potere spirituale e politico, fra sacro e profano. Tutta la vita, nella sua integrità, appartiene ad Allah e non vi è ambito della vita di un uomo che non debba essere consacrato a Dio. Pertanto, il Corano e la *Sunna*, ossia il codice di comportamento stabilito da Maometto, compongono la *sharia*, la Legge di Dio, da cui discende il *fiqh*, la giurisprudenza coranica che regola la vita sociale e individuale.

Il principio dell'integralismo fece sì che Maometto potesse accentuare ogni tipologia di potere, spirituale, civile e militare. Fornì, quindi, la città di Medina di un solido sistema difensivo. Al contempo, il Profeta suscitò l'ira dei Meccani ordinando l'aggressione delle carovane di passaggio nei pressi di Medina. Nella **battaglia di Badr** del 624, ricordata come la prima vittoria militare islamica, egli sconfisse i Meccani posti a difesa di una carovana, la cui reazione armata non si fece attendere. Nel 626 l'esercito di Maometto fu sopraffatto ai piedi del **monte Uhud** e nel 627 Medina fu posta sotto assedio. Maometto seppe organizzarsi e nel 630, dopo aver consolidato la sua posizione militare, sociale e religiosa nell'area, portò l'attacco a La Mecca. Entrò nella città senza incontrare resistenza e distrusse ogni idolo pagano, ad eccezione della Kaaba e della pietra nera in essa contenuta. Anzi, esse furono assorbite dalla tradizione islamica. Maometto morì nel 632 quando la penisola arabica era stata ormai interamente assoggettata.

5.3. L'Impero islamico

La storia dell'espansione islamica può essere così suddivisa:

- califfato elettivo (632-661);
- califfato omayyade (661-750);
- califfato abbàside (750-945).

Alla morte di Maometto, la *umma* islamica fu affidata ad un **califfo**, Abu Bakr, strettissimo collaboratore del Profeta, eletto dai capipopolazione. Nel 634 gli successe Omar. Il nuovo califfo governò per dieci anni e sottrasse ai Bizantini la Palestina, la Siria, l'Egitto e la Tripolitania. Nel 642 erano sotto il dominio degli islamici anche la Mesopotamia e la Persia occidentale. L'Impero sassanide, quindi, improvvisamente scomparve, soppiantato dai nuovi dominatori, dotati di un esercito forte e veloce. Gli islamici seppero imporsi nei nuovi territori:

- con la forza delle **armi**;
- sfruttando la **debolezza** degli imperi bizantino e sassanide e l'esoso fiscalismo al quale sottoponevano le masse;
- adottando un **atteggiamento tollerante** sul piano religioso, in quanto gli Arabi non intesero convertire le popolazioni locali, ma garantirono protezione ai cristiani e agli ebrei dietro il pagamento di un tributo;
- grazie al **messaggio** islamico, favorevole ai ceti più deboli;
- **esentando i musulmani dal pagamento delle tasse** (questo aspetto incoraggiò non poco la conversione all'Islam);
- portando **benessere economico** e vivacità commerciale;
- ridando **slancio all'agricoltura** attraverso importanti opere di irrigazione.

Dopo i califfati di Othman e Ali, dal 661 al 750 il potere passò all'**aristocrazia mercantile meccana**, rappresentata dalla **dinastia omayyade**. Alla morte di Ali (genero di Maometto), i suoi seguaci e suo figlio **Al-husayn** dichiararono che solo i discendenti di Maometto avrebbero potuto guidare la *umma*. A

questa dichiarazione si opposero gli Ommayyadi, che nel 680 trucidarono Al-husayn e tutta la sua famiglia a Kerbala, in Mesopotamia. Tale evento diede origine al più grande scisma della storia dell'Islam, quello degli **Sciiti**, che si separarono dalla maggioranza sunnita. In questo periodo la capitale della *umma* fu spostata da Medina a Damasco; i confini dell'Impero si estesero a oriente fino al fiume Indo e, verso occidente, fino in Spagna. Nel 711 gli Arabi sbarcarono nella penisola iberica comandati da un grande generale, **Tarik**. Con la terribile sconfitta rimediata nella **battaglia del Guadalete**, i Visigoti persero il loro re, Roderico, e tutto il regno. Gli Arabi proseguirono la loro marcia e in pochi anni cancellarono definitivamente quello che rimaneva della presenza visigota in Settimania. Nel 721 l'ultimo re visigoto, Ardo, però mentre si impegnava a difendere la capitale del suo regno, Narbona. Gli islamici conquistarono anche la Provenza, ma nel 733 furono attaccati dal maggiordomo dei Franchi, **Carlo Martello**, nei pressi di **Poitiers**. La grande vittoria dei Franchi interruppe l'avanzata araba. I musulmani furono costretti, quindi, a ritirarsi dalla Francia. Intanto, nel 718 anche Costantinopoli aveva felicemente resistito all'assedio arabo, iniziato l'anno prima.

Con la **dinastia persiana abbàside**, giunta al potere nel 750, la capitale fu trasferita da Damasco a **Bağdad** ("Città della pace"), fondata nel 762. La scelta celava un chiaro intento: spostare verso oriente il baricentro dell'Impero, a più stretto contatto con i grandi commerci internazionali diretti all'India e alla Cina. Le zone occidentali furono affidate a dei governatori detti **emiri**. Essi poterono amministrare i territori loro assegnati con relativa autonomia. La nuova dinastia non abbandonò total-

La **comunità islamica** è guidata dalle seguenti figure:

l'**Imam**, che è la guida spirituale e ha particolare competenza nelle questioni religiose (nell'Islam non esiste una gerarchia ecclesiastica);
l'**Emiro** (dall'arabo *amir*, "comandante");
il **Califfo** (dall'arabo *khalifa*, "successore", "vicario").

mente l'impronta espansionistica, sebbene le sconfitte di Poitiers e di Costantinopoli avessero condotto a una più accorta politica militare. Particolarmente complicata fu la conquista della **Sicilia**. Invasa nell'827, solo nel **902** fu totalmente assoggettata. Con la fine della dinastia abbàside l'impero islamico si frazionò in vari califfati.

5.4. Il contributo dell'Islam alla crescita culturale

Nonostante nel X secolo fossero terminate le guerre di conquista da parte degli islamici, essi proseguirono nelle loro attività di **pirateria** lungo le coste del Mediterraneo occidentale. In quei secoli i cristiani svilupparono un'immagine negativa dei musulmani, detti anche **Saraceni**. Eppure chi versava veramente in una situazione di arretratezza economica, politica e culturale erano proprio i popoli cristiani dell'Europa. **Baghdad** divenne il centro della cultura dell'Islam. Presso la Casa della Sapienza confluirono le più grandi opere della tradizione greca e orientale e i più grandi intellettuali dell'epoca. L'incontro di diverse impostazioni culturali permise agli Arabi di **progredire** notevolmente nelle conoscenze, negli studi e nelle scoperte. La matematica, la trigonometria, l'astronomia, le conoscenze geografiche e numerose nozioni in campo chimico, farmacologico e medico giunsero in Europa proprio grazie ai musulmani. Solo per portare degli esempi, i contributi del matematico persiano Khovarazimi (780-850 circa), del filosofo Averroè (1126-1198) e del "tuttologo" Avicenna (980-1037), esperto in medicina, filosofia, matematica, fisica, sbarcarono anche nel nostro continente e in seguito furono assorbiti dalla nostra cultura.

VICENDE E PROTAGONISTI

I cinque pilastri dell'Islam

Il musulmano deve seguire cinque principi fondamentali in maniera rigorosa. Questi principi fondamentali prendono il nome di **pilastri** (*arkān*) e sono:

Storia | 2

Gli eventi, i protagonisti, i nodi fondamentali della storia dal 476 d.C., la data in cui convenzionalmente si fa iniziare il Medioevo, al 1848, l'anno della "primavera dei popoli" che vide abbattersi sull'Europa una nuova ondata di moti rivoluzionari dopo quelli del '20 e del '30. Condotta con un linguaggio semplice ed efficace, la trattazione si avvale anche di riquadri di approfondimento, spiegazioni di termini di ambito specifico, tabelle cronologiche e un dettagliato indice analitico che aiutano il lettore a inquadrare e padroneggiare le grandi trasformazioni che hanno interessato l'età medievale e moderna.

Tra gli argomenti principali:

- il Medioevo e il trionfo del cristianesimo
- i regni romano-barbarici
- l'Islam e la sua rapida espansione
- il Sacro Romano Impero e il feudalesimo
- i Comuni, le Signorie, i Principati
- la formazione delle monarchie nazionali
- le scoperte geografiche e la conquista dei nuovi mondi
- la Riforma protestante e la Controriforma cattolica
- il Seicento, un secolo di crisi
- il Settecento, un secolo di rivoluzioni
- il regime napoleonico, il Congresso di Vienna, il Quarantotto

L'autore

Claudio Foliti si è laureato in "Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo" presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Roma La Sapienza con una tesi dal titolo *Potere ed élites nell'Ucraina post-sovietica*. Appassionato di Storia, collabora in qualità di addetto stampa e consulente di comunicazione con varie associazioni di volontariato.



www.edises.it
info@edises.it



€ 9,50

ISBN 978-88-9362-162-5



9 788893 621625